



Roma, 11 dicembre 2019

Al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti
On. Paola De Micheli

e.p.c.
Al Presidente ENAC
Dott. Nicola Zaccheo

Ai Consiglieri di Amministrazione dell'ENAC

Al Direttore Generale ENAC
Dott. Alessio Quaranta

On.le Ministro,

le scriventi OO.SS. manifestano forte preoccupazione per i ripetuti tentativi di porre in essere, anche attraverso iniziative parlamentari, progetti finalizzati alla trasformazione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) in Ente Pubblico Economico (EPE).

Iniziative che tendono ad escludere il dovuto coinvolgimento delle rappresentanze sindacali del personale dagli eventuali processi di trasformazione immaginati per l'Ente, eludendo il confronto con i lavoratori, componente essenziale del ciclo produttivo di ENAC.

E tutto questo avviene paradossalmente proprio mentre è ancora aperto il tavolo tecnico avviato tra le scriventi OO.SS. e il vertice dell'Ente, finalizzato all'individuazione partecipata di un modello di riforma sostenibile dell'ente che anzitutto ne salvaguardi la mission istituzionale, in cui non abbiamo fatto mancare il nostro contributo di analisi e proposte.

Siamo costretti a richiamare la Sua attenzione sul tema perché, soprattutto in questi ultimi giorni, abbiamo registrato una decisa impennata di intenti sul piano legislativo in tal senso, attraverso la presentazione di alcuni emendamenti al decreto fiscale (non passati in Commissione) che andavano tutti verso la trasformazione in EPE.

A ciò si aggiungono le dichiarazioni rese dalla Senatrice Lupo della Commissione Trasporti nel convegno DEMETRA lo scorso 4 dicembre, la quale ha annunciato la predisposizione di un emendamento per la trasformazione in EPE, condiviso - pare - con i Vertici di ENAC, che di fatto svuota di qualsiasi significato la presunta disponibilità

manifestata dal Presidente circa il coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori nella costruzione di un diverso modello di gestione di ENAC.

Tutto questo inopinato e, ci viene da dire, improvvisato fermento, ci vede piuttosto preoccupati che le pur necessarie azioni di miglioramento e superamento delle note criticità di sistema vadano in una direzione sbagliata, inadeguata e pasticciata,

Pertanto, nel concordare sull'esigenza di una rimodulazione dello status giuridico dell'Ente, riteniamo che questo debba mantenersi in ambito pubblico, allo scopo di salvaguardarne il ruolo e l'autorità in un settore strategico del Paese e, contestualmente, di difenderne l'"eccellenza", ottenuta grazie alla professionalità e competenza dei suoi dipendenti.

Inoltre, si ritiene che qualsiasi soluzione si decida in fine di percorrere, questa dovrà tenere nel debito conto la tutela dei diritti dei lavoratori di ENAC, tanto più dopo aver molto contribuito all'autorevolezza dell'Ente, sia in ambito nazionale che internazionale, sopperendo alla notevole diminuzione di personale e di mezzi cui è stato costretto negli ultimi anni.

Chiediamo, quindi, un Suo autorevole intervento sulla questione, che oltre a garantire il dovuto rispetto verso i lavoratori dell'Ente e le loro rappresentanze sindacali, assicuri la reale tutela degli interessi della collettività anche imponendo il rispetto dei ruoli delle istituzioni del Paese.

Auspichiamo si evitino eventuali colpi di mano di fine anno, forieri spesso solo di soluzioni inadeguate e improvvisate, frutto di scelte non caratterizzate dalla massima trasparenza, comprensibilità, condivisione e coinvolgimento di quanti hanno a cuore solo ed esclusivamente l'ottimale funzionamento dell'ENAC, con il rischio aggiuntivo di produrre solo un pesante contenzioso.

Anticipando la piena disponibilità di queste Organizzazioni sindacali, anche attraverso l'apertura di uno specifico tavolo presso il suo Dicastero.

Restiamo in attesa di un cortese urgente riscontro.

Cordiali saluti

FP CGIL
F. Quinti
M. Barberis

CISL FP
A. Marinelli

FIT-CISL
S. Pellecchia
S. Ingrassia

UIL-PA
S. Colombi
C. Conti

UILTRASPORTI
I. Viglietti
R. Giametta